

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 18 FEBBRAIO 1875

nel 1860. Quindi non si tratta di un regolamento anteriore alla costituzione del nuovo regno, ma di un regolamento fatto quando i bagni penali erano sotto la dipendenza del Ministero della marina.

**MINGHETTI, presidente del Consiglio e ministro per le finanze.** Resta inteso che pel bilancio d'entrata pel 1876 sarà difficile di avere tutte le notizie occorrenti su questo servizio, poichè oramai i bilanci d'entrata sono quasi compiuti.

**DI RUDINI, relatore.** L'onorevole ministro delle finanze sa meglio di noi che le note di variazioni si possono fare con molta facilità; quindi potrà provvedere con questo mezzo all'adempimento dell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti il voto motivato della Giunta.

(La Camera approva.)

Viene ora quello dell'onorevole Panattoni, che è in questi termini:

« La Camera raccomanda al Ministero di viemiglio promuovere nelle carceri la educazione al lavoro; e lo invita a presentare nell'attuale Sessione un progetto di legge per la creazione di colonie penali, industriali e agricole. »

L'onorevole ministro accetta questa proposta?

**MINISTRO PER L'INTERNO.** All'onorevole Panattoni dirò che il suo ordine del giorno non avrebbe niente che potesse trovare ostacolo nell'intendimento del Ministero. Le colonie penali ci sono, e se ne creeranno altre appena si sia potuto trovare il terreno adatto.

Ora si tratta, come ho detto poco innanzi, di fonderne una in Sardegna che conterebbe un buon numero di condannati.

Quindi non saprei a quale scopo dovrei presentare un progetto di legge alla Camera: quando si trattasse di presentare dei progetti di legge alla Camera lo farei, ma non credo che ora sia necessario, in quanto che l'amministrazione delle carceri, coi fondi di cui dispone, può benissimo provvedere allo stabilimento di queste colonie penali.

Il nuovo Codice penale che si sta discutendo al Senato, nella graduazione delle pene, stabilisce appunto alcuni gradi ai quali si provvederebbe colle colonie penali. Quando il Codice penale fosse approvato e si verificasse la necessità di estendere, in proporzioni molto vaste, il sistema delle colonie agricole, allora io non mancherei di presentare alla Camera un progetto di legge domandando i fondi necessari.

**PRESIDENTE.** Onorevole Panattoni, mantiene il suo ordine del giorno?

**PANATTONI.** Debbo dichiarare alla Camera che io

mi credo in dovere di mantenere il mio ordine del giorno.

Sono lieto delle disposizioni dell'onorevole ministro. Non potevo dubitare che il Governo non si preoccupasse di questa parte tanto importante della pubblica amministrazione. Richiamo però l'attenzione dell'onorevole ministro sopra la condizione di coloro che sono condannati a domicilio coatto. Noi li lasciamo vivere nei paesi dove sono dispersi, potrendo nell'ozio.

Ora, questo per me, o signori, non è solo un fatto grave per la moralità pubblica; ma è altresì un fatto dannoso all'erario. Noi non troviamo compenso a quelle 657 mila lire che spendiamo per questi condannati; i quali non lavorando, non rendono proficua quella somma, che consacriamo al loro mantenimento.

Io insisto perciò nella mia proposta, perchè vorrei che il Governo si occupasse, non solo in genere delle colonie penali, ma studiasse anche il modo di utilizzare questa moltitudine di condannati a domicilio coatto.

Dirò poi, giacchè ho la parola, che egli è vero che si sono create alcune colonie penali agricole in Italia, ma sono ben povera cosa di fronte a ciò di cui sentiamo il bisogno.

Dirò di più, che in un modo non legale, ma tollerato, si pratica qualche cosa di non diverso da quello cui l'onorevole ministro alludeva.

Nelle nostre maremme, infatti, talora si impiegano i reclusi del bagno di Orbetello nelle lavorazioni campestri.

Ora io vorrei che questo impiego dei reclusi, che produce utili risultati in quelle campagne, fosse seriamente studiato, per vedere se è possibile l'applicarlo anche altrove.

Di qui la ragione per il ministro di presentare alla Camera un apposito progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Dunque rileggo l'ordine del giorno...

**DI RUDINI, relatore.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**DI RUDINI, relatore.** Io vorrei pregare l'onorevole Panattoni a non insistere nel suo ordine del giorno e ne lo prego tanto più vivamente in quanto che in molti punti io sono d'accordo con lui e riconosco, per primo, che resta molto a fare per ben ordinare le lavorazioni negli stabilimenti penali. Ciò che è stato fatto finora, è stato ben fatto perchè fu fatto con intenzione lodevolissima, ma non è tutto quello che si può e si deve fare.

Bisogna però considerare che la Camera non è pienamente informata delle condizioni degli stabilimenti penali, imperocchè la discussione che si è fatta finora ha avuto per iscopo speciale il bilancio,